

Recenti iniziative dei Comitati con sede in Basilea e del Forum per la stabilità finanziaria

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Il CBVB pubblica tre note tecniche

In gennaio il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB) ha pubblicato tre note tecniche al fine di chiarire diversi aspetti del nuovo schema di adeguatezza patrimoniale; esse riguardano rispettivamente le perdite inattese, la cartolarizzazione e il rischio operativo su base internazionale.

La prima affronta il passaggio a ponderazioni di rischio basate sulle perdite inattese

La prima nota, intitolata *Modifications to the capital treatment for expected and unexpected credit losses*, risponde alle osservazioni pervenute sulla nuova proposta formulata dal Comitato in merito alle ponderazioni di rischio a fini patrimoniali. Nell'ottobre 2003 il CBVB aveva annunciato l'intenzione di adottare un metodo di ponderazione del rischio basato esclusivamente sulle perdite *inattese*, lasciando gli appositi accantonamenti a copertura di quelle *attese*. Il Comitato aveva domandato un feedback in proposito, ricevendo 52 lettere di commento. I partecipanti alla consultazione hanno generalmente accolto con favore la soluzione, convenendo che avrebbe determinato un maggiore allineamento del patrimonio di vigilanza agli elementi concettuali su cui si basano i processi di modellizzazione del capitale economico utilizzati dalle banche. In molti casi, tuttavia, è stato chiesto al CBVB di fornire informazioni più dettagliate sul nuovo schema. In quest'ottica, la nota in parola illustra le modifiche concrete decise nel corso di una riunione nel gennaio 2004. In sintesi, per quanto riguarda il metodo basato sui rating interni ("internal ratings-based" – IRB), le perdite attese saranno eliminate dalle funzioni di ponderazione del rischio. Alle banche sarà tuttavia richiesto di effettuare un confronto tra queste perdite e gli accantonamenti effettivi, detraendo eventuali disavanzi in ugual misura dal patrimonio di base e da quello supplementare, e imputando invece le eccedenze al patrimonio supplementare fino al raggiungimento di un massimale. Il trattamento attualmente previsto per gli accantonamenti generali sarà stralciato dal metodo IRB. Il Comitato non intende apportare modifiche alle ponderazioni di rischio nel metodo standard. Le banche che applicano in parte il metodo standard e in parte l'approccio IRB potranno considerare nel capitale supplementare una parte degli accantonamenti generali.

La seconda nota tecnica, *Changes to the securitisation framework*, illustra la progettata revisione dello schema IRB per le esposizioni a fronte di cartolarizzazioni. Alla luce dei commenti al terzo documento di consultazione (CP3) sul Basilea 2, nell'ottobre 2003 il CBVB aveva annunciato la decisione di semplificare il trattamento riservato a tali esposizioni. In occasione della riunione dello scorso gennaio, il Comitato ha precisato alcune modifiche che rispondono alle preoccupazioni manifestate dal settore per la complessità della soluzione iniziale e per l'onere operativo connesso con la sua applicazione. Il CBVB ha inoltre dedicato particolare attenzione ai commenti sulla necessità di una maggiore coerenza interna tra le proposte che compongono lo schema per le cartolarizzazioni. La nota tecnica fornisce una visione d'insieme dell'attuale posizione del Comitato circa le modifiche da apportare a tale schema per le banche che adottano l'approccio IRB nel trattamento del rischio di credito. Il CBVB intende semplificare lo schema e promuovere una maggiore coerenza tra i metodi disponibili nel modo seguente: primo, adottando per determinate posizioni a basso rischio prive di rating una procedura che rispecchi più da vicino le prassi correnti di gestione del rischio delle principali banche; secondo, fornendo alternative più semplici alla formula prudenziale ("supervisory formula") prevista dal CP3 per il trattamento delle posizioni prive di rating, che alcuni ritengono inutilmente complessa e difficile da calcolare; terzo, considerando i modi in cui conferire flessibilità all'approccio "top-down" per il computo dei requisiti patrimoniali a fronte dei crediti commerciali acquistati, al fine di facilitare il computo del coefficiente da applicare alle esposizioni sottostanti nel caso in cui non siano state cartolarizzate; quarto, trattando tutte le posizioni con rating esterno nell'ambito dell'approccio basato sui rating ("ratings-based approach", RBA), a prescindere dal fatto che la banca ricopra il ruolo di "originator" o di investitore e che la posizione si situi al disotto o al disopra della soglia patrimoniale; infine, applicando la serie di ponderazioni più bassa all'interno dell'RBA alle posizioni a più alto grado di prelazione ("senior"), invece che a quelle classificate dal CP3 fra le posizioni "spese". Vengono altresì proposte alcune modifiche alle ponderazioni di rischio.

La terza nota, *Principles for home-host recognition of AMA operational risk capital*, propone un approccio per l'allocazione del capitale a fronte del rischio operativo, in risposta alle perplessità formulate da diverse organizzazioni nei commenti al CP3 circa gli impedimenti pratici posti dall'applicazione su scala internazionale del metodo avanzato di misurazione ("advanced measurement approach" – AMA) per questa tipologia di rischio. L'approccio proposto mostra alle organizzazioni bancarie che calcolano il requisito patrimoniale AMA a livello di gruppo come computare i coefficienti a fronte del rischio operativo per le proprie affiliate.

La seconda tratta delle modifiche allo schema per la cartolarizzazione ...

... volte a renderlo più semplice e coerente

La terza concerne il rischio operativo su base internazionale

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

In marzo il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) e il Comitato tecnico dell'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) hanno pubblicato il rapporto a fini di consultazione *Recommendations for Central Counterparties*. Il documento, elaborato dalla task force congiunta

Il CSPR pubblica raccomandazioni per le controparti centrali

sui sistemi di regolamento in titoli ("Task Force on Securities Settlement Systems"), presenta un insieme esaustivo di standard per la gestione del rischio di una controparte centrale (CC)¹. Una CC ben strutturata e con appropriati processi di gestione del rischio riduce i rischi per i partecipanti ai sistemi di regolamento, contribuendo all'obiettivo della stabilità finanziaria. Le CC vengono da tempo utilizzate nelle borse per lo scambio di derivati e in alcuni casi di titoli, ma negli ultimi anni sono state introdotte in molti altri comparti, inclusi quelli a pronti e OTC. Se da un lato esse sono in grado di ridurre significativamente i rischi in capo agli operatori, dall'altro comportano altresì una concentrazione dei rischi e delle responsabilità connesse con la loro gestione. L'efficacia del controllo del rischio di una CC e l'adeguatezza delle sue risorse finanziarie costituiscono pertanto aspetti cruciali dell'infrastruttura dei relativi mercati. Alla luce del crescente interesse per lo sviluppo delle CC e l'ampliamento della portata dei loro servizi, il CSPR e il Comitato tecnico dello IOSCO sono giunti alla conclusione che la fissazione di norme internazionali per la gestione del rischio collegato alle controparti centrali rappresenta un elemento fondamentale per promuovere la sicurezza dei mercati finanziari.

Forum per la stabilità finanziaria

Il Forum per la stabilità finanziaria (FSF) si è riunito a Roma il 29 e il 30 marzo. Le discussioni si sono incentrate su tre temi chiave: vulnerabilità del sistema finanziario internazionale; centri finanziari offshore; fondamentali del mercato e governo societario.

Vulnerabilità del sistema finanziario internazionale

Rispetto alla precedente riunione del settembre 2003, i membri dell'FSF hanno espresso maggiore ottimismo circa una ripresa economica mondiale sostenuta da politiche accomodanti, favorevoli condizioni di finanziamento e aumenti degli utili societari. I bilanci delle società finanziarie sono generalmente migliorati, accrescendo la resilienza sistemica. Secondo i membri dell'FSF, tuttavia, con il rafforzarsi dell'economia globale e il passaggio a orientamenti più neutri di politica economica sussiste la possibilità di rischi in termini di tassi di interesse, inflazione, valutazioni delle attività e liquidità del mercato. Persistono inoltre notevoli squilibri finanziari a livello internazionale che potrebbero comportare sfide in futuro.

I membri dell'FSF hanno passato in rassegna i rischi e le implicazioni per le politiche derivanti dagli elevati livelli di indebitamento delle famiglie in molti paesi. La gran parte di essi ha peraltro convenuto che tale fenomeno non dovrebbe comportare gravi rischi diretti per la stabilità del sistema finanziario, ma potrebbe accrescere la sensibilità della spesa per consumi agli shock di tasso di interesse o di reddito. Nelle economie di mercato emergenti si è osservato un ulteriore miglioramento nei fondamentali dell'economia e nelle

I membri dell'FSF sono più ottimisti sulla crescita globale

Al centro dei dibattiti l'indebitamento delle famiglie e il finanziamento esterno delle economie emergenti ...

¹ Una controparte centrale si interpone tra i partecipanti a una transazione finanziaria, fungendo da acquirente nei confronti del venditore e da venditore per l'acquirente.

condizioni di finanziamento esterno, tradottosi in un marcato restringimento degli spread sul loro debito. Alcuni partecipanti hanno espresso il timore di un potenziale futuro inasprimento delle condizioni in risposta, ad esempio, a un cambiamento delle politiche nelle principali economie o a uno shock improvviso che incida sulla fiducia degli investitori.

Passando ad altre tematiche, il Forum ha ricevuto un rapporto stilato dalla "Task Force on Enhancing Transparency and Disclosure in the Reinsurance Sector" dell'International Association of Insurance Supervisors (IAIS). La task force ha predisposto un sistema per la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione di statistiche sul mercato delle riassicurazioni che copre una quota significativa dell'attività globale. Tali statistiche saranno pubblicate nel corso di quest'anno e accresceranno la trasparenza nel settore. Nondimeno, molto resta da fare per quanto riguarda l'informativa. A questo proposito, i membri hanno accolto favorevolmente l'istituzione di un apposito gruppo di coordinamento – "Steering Group on Transparency in the Reinsurance Sector" – con l'incarico di proseguire i lavori.

I membri hanno inoltre scambiato opinioni sui risultati preliminari di uno studio sul trasferimento del rischio di credito effettuato dal Joint Forum. Il lavoro esamina gli sviluppi recenti del mercato, la comprensione dei relativi rischi da parte degli operatori, le potenziali concentrazioni del rischio di credito e le prassi di gestione dei rischi. L'FSF reputa lo studio di grande valore e confida nel proseguimento dei lavori in questo campo.

... nonché uno studio del Joint Forum sul trasferimento del rischio di credito

Centri finanziari offshore (CFO)

Il Forum ha discusso dei passi in avanti compiuti dai CFO nel potenziare gli standard di regolamentazione e di scambio delle informazioni. Pur riconoscendo tali progressi, tuttavia, i partecipanti hanno sottolineato la necessità di ulteriori riforme in vari CFO. Il Forum ha pertanto incoraggiato questi ultimi a proseguire sul cammino intrapreso, avvalendosi dell'assistenza tecnica dell'FMI e di altri organismi. Particolare enfasi è stata posta sul miglioramento della cooperazione e dello scambio di informazioni a livello internazionale. A tale riguardo l'FSF ha vivamente esortato tutti i CFO a pubblicare le valutazioni condotte dall'FMI sul loro operato.

Fondamenta del mercato e governo societario

I membri del Forum hanno osservato come i recenti scandali societari, tra cui il caso Parmalat, abbiano messo in luce l'importanza di misure volte a rafforzare il governo societario e gli schemi di reporting finanziario. Tuttavia, tali vicende hanno fatto affiorare anche altre problematiche, quali la necessità di rivedere l'applicazione degli standard esistenti per lo scambio di informazioni e la cooperazione, il ruolo delle entità non regolamentate e dei gruppi complessi, l'adeguatezza della gestione del rischio nelle grandi banche commerciali e di investimento, nonché le relative sfide regolamentari. Il Forum ha particolarmente gradito l'istituzione da parte del Comitato tecnico dello IOSCO di una speciale Chairmen's Task Force per l'analisi di tali questioni.

Scambio di vedute sulla corporate governance ...

... e favorevole
accoglienza delle
riforme varate
dall'IFAC ...

Il Forum ha altresì espresso il suo plauso per le riforme varate dall'International Federation of Accountants (IFAC) riguardo alla definizione degli standard di revisione, compresa la proposta di istituire un organo indipendente – il “Public Interest Oversight Board” – con il compito di monitorare e analizzare i progressi compiuti in questo ambito. I membri del Forum auspicano che tale organo sia istituito quanto prima. Inoltre, essi attendono con interesse i risultati dell'indagine sugli accordi nazionali per la sorveglianza del settore, condotta dallo IOSCO.

... nonché del
lavoro compiuto da
IASB e FASB

Per quanto riguarda le prassi contabili, l'FSF ha accolto con favore la conclusione dei lavori dell'International Accounting Standards Board (IASB) in materia di miglioramento degli attuali standard, i progressi compiuti sul progetto di convergenza con il Financial Accounting Standards Board (FASB) e gli impegni profusi per la messa a punto del principio IAS 39. L'FSF ha sottolineato l'esigenza di proseguire i lavori nelle questioni tuttora in via di definizione, tenendo in debito conto le considerazioni di stabilità finanziaria.

Infine, alla luce dell'aggiornamento del *Concept Release* della Securities and Exchange Commission USA in tema di agenzie di rating, pubblicato nel giugno 2003, il Forum ha affrontato alcune tematiche relative a questo ambito di attività. È stato inoltre espresso apprezzamento per la creazione da parte del Comitato tecnico dello IOSCO di una task force per lo sviluppo di un codice di condotta destinato alle agenzie di rating.